



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato *«Codice»*;

VISTO il decreto 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota del 02/02/2015 ricevuta il 03/04/2015 con la quale l’Ente Congregazione Suore della Presentazione di Maria Santissima in L’Aquila ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell’immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze in L’Aquila ;

VISTA l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell’Aquila e i Comuni del Cratere;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell’Aquila e i Comuni del Cratere) con nota prot. n. 924 del 08/05/2015;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 21/01/2016 ha preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del bene in questione e ritenendo la medesima congrua e fondata, ha pertanto deliberato all’unanimità l’accertamento dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze sito in provincia di L'Aquila, comune di L'Aquila in Via Costa Pícenze, distinto al C.F. al foglio n. 101 particelle nn. BU, 1231 subalterno 1 e n. 1239 subalterno 6, confinante con Via di Pícenze a ovest, Via Celestino V e Piazza San Paolo a sud, Via Costa Pícenze e le particelle nn. 1234-3422-2881-1251-12481243-1242-1240 a est e vicolo della Sfinge a nord come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

ACCERTA

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze di pertinenza dell'Ente Congregazione Suore della Presentazione di Maria Santissima sito in provincia di L'Aquila, comune di L'Aquila in via Costa di Pícenze, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di L'Aquila – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 26/01/2016

P.C.R. n. 9/2016



IL PRESIDENTE

DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Ivo Nardis

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	SANTA MARIA DI PICENZE (L'Aquila)
Regione	Abruzzo
Provincia	L'Aquila
Comune	L'Aquila
Località	L'AQUILA
Cap	

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di Santa Maria di Pienze fu costruita nel sec. XII dagli abitanti di Pienze, il cui Castello faceva capo al quarto di Santa Giusta (in origine di San Giorgio), secondo la nota corrispondenza tra l'edificio intra e quello extras. Nel sec. XV la chiesa attraversa una fase di decadenza e risulta priva di parroco e di beni almeno fino al 1449, quando venne risollevata grazie alla generosità di Adamo di Miro di Urso. L'edificio originario, di cui è testimonianza l'affresco raffigurante Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Celestino V, su via Celestino V, fu distrutto dal sisma del 1461 e ricostruito in dimensioni ridotte, tanto da meritarsi l'appellativo di "picciola chiesa". Nel 1565 nella Chiesa viene fondata l'Accademia dei Fortunati; nel 1577 fu ceduta alla Confraternita della SS. Trinità, "dei pellegrini e dei convalescenti", che costruì accanto ad essa un Ospedale per i pellegrini. Lo sviluppo successivo è avvenuto per rifusione di singole cellule lungo vicolo di Pienze, ed il complesso già al termine del sec. XVI doveva aver assunto la configurazione attuale, come visibile nelle piante storiche della Città. Non sono noti danni specifici riportati a seguito del sisma del 1703 ma il complesso fu oggetto di rifacimenti: i prospetti infatti appaiono riconfigurati in chiave settecentesca. La facciata della chiesa prima del sisma doveva essere caratterizzata da un rosone a raggiera. A questa fase risalgono gli elementi decorativi che caratterizzano spazialmente la Chiesa, del cui autore non si ha alcun dato d'archivio. All'inizio del XIX sec. la Confraternita della Trinità si trasferì in Santa Maria del Carmine e la Chiesa fu curata da un sacerdote che celebrò messa per conto della Confraternita del SS. Il complesso di S. Maria Pienze è sito nel centro storico dell'Aquila tra Costa Pienze, via Celestino V e vicolo di Pienze, vicino Porta Bazzano. Presenta andamento ad L attorno ad una corte aperta, con una complessa articolazione dovuta al forte pendio del terreno; oltre alla Chiesa, che dà nome al complesso, sono presenti il Convento, un edificio terraneo ed una foresteria. La Chiesa, ad aula unica, ha dimensioni pari a m.21,20 per m.8,85, con altezza media al colmo di m.8,46. La facciata a coronamento piano su Costa Pienze è intonacata ad eccezione dei cantonali e di una sottile cornice lapidea marcapiano. Il portale ha cornice lapidea con timpano spezzato che incornicia il simbolo dei Benedettini. Nella parte alta si aprono una finestra con cornice lapidea ed architrave sagomato e due oculi circolari. Nel prospetto laterale vi sono un ingresso con cornice lapidea, due finestre non riquadrate e un affresco quattrocentesco raffigurante la Vergine con Santi. Lo spazio interno è scandito da paraste con capitello corinzio sormontate da una fascia modanata, tipicamente settecentesche. Sulla parete absidale, ai lati di una nicchia semicircolare, due aperture collegano alla retrostante sagrestia. Nella controfacciata una cantoria dipinta è sorretta da pilastri lignei. Il solaio piano dipinto, in putrelle e tavelloni, risale agli anni venti dello scorso secolo. In epoca recente un oratorio/vestibolo è stato addossato alla Chiesa. Il Convento si sviluppa su vicolo di Pienze per m. 53,00 e su via Celestino V per circa m. 20,00, con una profondità media di m. 9,00, su tre livelli con quote d'imposta variabili derivanti dallo sviluppo per rifusione di più cellule. Il fabbricato annesso alla Chiesa si sviluppa in posizione d'angolo tra le due strade. Ai piani bassi si trovano volte dipinte, in muratura e in foglio, all'ultimo piano solai in tavelloni e putrelle dipinti. Le

scale sono coperte da volte a botte rampanti. I prospetti presentano studiata partitura delle aperture, eleganti cornicioni e finiture in pietra, in piena sintonia con la tradizione aquilana. La successiva cellula, su quattro livelli, ha pianta pressoché quadrata. Il piano seminterrato ha volta in pietrame, al piano terra sono presenti crociere impostate su pilastro centrale, ai piani alti solai a putrelle e tavelloni. L'ultima cellula, a pianta rettangolare, è su due livelli fuori terra e un piano interrato. Al livello più basso sono presenti volte in pietrame, ai piani superiori solai in putrelle e tavelloni. Nei prospetti mostrano forme tipicamente medievali le cornici lapidee di due finestre, come il portale di ingresso che si apre nel muro di cinta. Al momento, vista la presenza degli intonaci, non è stato possibile rilevare ulteriori preesistenze, che con certezza potranno essere riscoperte in fase di restauro. Ne è dimostrazione il rinvenimento di un basolato tipicamente medievale durante l'esecuzione di una campagna di saggi. Nome di Maria. La chiesa fu in seguito saltuariamente utilizzata per le messe domenicali e rimase in gestione alle suore di Nostra Signora fino al 1930, anno in cui passò alla Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, che destinarono i locali dell'ex ospedale a scuola ed a collegio, utilizzando la chiesa come cappella. Il relatore: arch. Antonello Garofalo







Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato *«Codice»*;

VISTO il decreto 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota del 02/02/2015 ricevuta il 03/04/2015 con la quale l’Ente Congregazione Suore della Presentazione di Maria Santissima in L’Aquila ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell’immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze in L’Aquila ;

VISTA l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell’Aquila e i Comuni del Cratere;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell’Aquila e i Comuni del Cratere) con nota prot. n. 924 del 08/05/2015;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 21/01/2016 ha preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del bene in questione e ritenendo la medesima congrua e fondata, ha pertanto deliberato all’unanimità l’accertamento dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze sito in provincia di L'Aquila, comune di L'Aquila in Via Costa Pícenze, distinto al C.F. al foglio n. 101 particelle nn. BU, 1231 subalterno 1 e n. 1239 subalterno 6, confinante con Via di Pícenze a ovest, Via Celestino V e Piazza San Paolo a sud, Via Costa Pícenze e le particelle nn. 1234-3422-2881-1251-12481243-1242-1240 a est e vicolo della Sfinge a nord come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

ACCERTA

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze di pertinenza dell'Ente Congregazione Suore della Presentazione di Maria Santissima sito in provincia di L'Aquila, comune di L'Aquila in via Costa di Pícenze, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di L'Aquila – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 26/01/2016

P.C.R. n. 9/2016



IL PRESIDENTE

DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Ivo Nardis

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	SANTA MARIA DI PICENZE (L'Aquila)
Regione	Abruzzo
Provincia	L'Aquila
Comune	L'Aquila
Località	L'AQUILA
Cap	

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di Santa Maria di Pienze fu costruita nel sec. XII dagli abitanti di Pienze, il cui Castello faceva capo al quarto di Santa Giusta (in origine di San Giorgio), secondo la nota corrispondenza tra l'edificio intra e quello extras. Nel sec. XV la chiesa attraversa una fase di decadenza e risulta priva di parroco e di beni almeno fino al 1449, quando venne risollevata grazie alla generosità di Adamo di Miro di Urso. L'edificio originario, di cui è testimonianza l'affresco raffigurante Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Celestino V, su via Celestino V, fu distrutto dal sisma del 1461 e ricostruito in dimensioni ridotte, tanto da meritarsi l'appellativo di "picciola chiesa". Nel 1565 nella Chiesa viene fondata l'Accademia dei Fortunati; nel 1577 fu ceduta alla Confraternita della SS. Trinità, "dei pellegrini e dei convalescenti", che costruì accanto ad essa un Ospedale per i pellegrini. Lo sviluppo successivo è avvenuto per rifusione di singole cellule lungo vicolo di Pienze, ed il complesso già al termine del sec. XVI doveva aver assunto la configurazione attuale, come visibile nelle piante storiche della Città. Non sono noti danni specifici riportati a seguito del sisma del 1703 ma il complesso fu oggetto di rifacimenti: i prospetti infatti appaiono riconfigurati in chiave settecentesca. La facciata della chiesa prima del sisma doveva essere caratterizzata da un rosone a raggiera. A questa fase risalgono gli elementi decorativi che caratterizzano spazialmente la Chiesa, del cui autore non si ha alcun dato d'archivio. All'inizio del XIX sec. la Confraternita della Trinità si trasferì in Santa Maria del Carmine e la Chiesa fu curata da un sacerdote che celebrò messa per conto della Confraternita del SS. Il complesso di S. Maria Pienze è sito nel centro storico dell'Aquila tra Costa Pienze, via Celestino V e vicolo di Pienze, vicino Porta Bazzano. Presenta andamento ad L attorno ad una corte aperta, con una complessa articolazione dovuta al forte pendio del terreno; oltre alla Chiesa, che dà nome al complesso, sono presenti il Convento, un edificio terraneo ed una foresteria. La Chiesa, ad aula unica, ha dimensioni pari a m.21,20 per m.8,85, con altezza media al colmo di m.8,46. La facciata a coronamento piano su Costa Pienze è intonacata ad eccezione dei cantonali e di una sottile cornice lapidea marcapiano. Il portale ha cornice lapidea con timpano spezzato che incornicia il simbolo dei Benedettini. Nella parte alta si aprono una finestra con cornice lapidea ed architrave sagomato e due oculi circolari. Nel prospetto laterale vi sono un ingresso con cornice lapidea, due finestre non riquadrate e un affresco quattrocentesco raffigurante la Vergine con Santi. Lo spazio interno è scandito da paraste con capitello corinzio sormontate da una fascia modanata, tipicamente settecentesche. Sulla parete absidale, ai lati di una nicchia semicircolare, due aperture collegano alla retrostante sagrestia. Nella controfacciata una cantoria dipinta è sorretta da pilastri lignei. Il solaio piano dipinto, in putrelle e tavelloni, risale agli anni venti dello scorso secolo. In epoca recente un oratorio/vestibolo è stato addossato alla Chiesa. Il Convento si sviluppa su vicolo di Pienze per m. 53,00 e su via Celestino V per circa m. 20,00, con una profondità media di m. 9,00, su tre livelli con quote d'imposta variabili derivanti dallo sviluppo per rifusione di più cellule. Il fabbricato annesso alla Chiesa si sviluppa in posizione d'angolo tra le due strade. Ai piani bassi si trovano volte dipinte, in muratura e in foglio, all'ultimo piano solai in tavelloni e putrelle dipinti. Le

scale sono coperte da volte a botte rampanti. I prospetti presentano studiata partitura delle aperture, eleganti cornicioni e finiture in pietra, in piena sintonia con la tradizione aquilana. La successiva cellula, su quattro livelli, ha pianta pressoché quadrata. Il piano seminterrato ha volta in pietrame, al piano terra sono presenti crociere impostate su pilastro centrale, ai piani alti solai a putrelle e tavelloni. L'ultima cellula, a pianta rettangolare, è su due livelli fuori terra e un piano interrato. Al livello più basso sono presenti volte in pietrame, ai piani superiori solai in putrelle e tavelloni. Nei prospetti mostrano forme tipicamente medievali le cornici lapidee di due finestre, come il portale di ingresso che si apre nel muro di cinta. Al momento, vista la presenza degli intonaci, non è stato possibile rilevare ulteriori preesistenze, che con certezza potranno essere riscoperte in fase di restauro. Ne è dimostrazione il rinvenimento di un basolato tipicamente medievale durante l'esecuzione di una campagna di saggi. Nome di Maria. La chiesa fu in seguito saltuariamente utilizzata per le messe domenicali e rimase in gestione alle suore di Nostra Signora fino al 1930, anno in cui passò alla Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, che destinarono i locali dell'ex ospedale a scuola ed a collegio, utilizzando la chiesa come cappella. Il relatore: arch. Antonello Garofalo







Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato *«Codice»*;

VISTO il decreto 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota del 02/02/2015 ricevuta il 03/04/2015 con la quale l’Ente Congregazione Suore della Presentazione di Maria Santissima in L’Aquila ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell’immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze in L’Aquila ;

VISTA l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell’Aquila e i Comuni del Cratere;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell’Aquila e i Comuni del Cratere) con nota prot. n. 924 del 08/05/2015;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 21/01/2016 ha preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del bene in questione e ritenendo la medesima congrua e fondata, ha pertanto deliberato all’unanimità l’accertamento dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze sito in provincia di L'Aquila, comune di L'Aquila in Via Costa Pícenze, distinto al C.F. al foglio n. 101 particelle nn. BU, 1231 subalterno 1 e n. 1239 subalterno 6, confinante con Via di Pícenze a ovest, Via Celestino V e Piazza San Paolo a sud, Via Costa Pícenze e le particelle nn. 1234-3422-2881-1251-12481243-1242-1240 a est e vicolo della Sfinge a nord come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

ACCERTA

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze di pertinenza dell'Ente Congregazione Suore della Presentazione di Maria Santissima sito in provincia di L'Aquila, comune di L'Aquila in via Costa di Pícenze, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di L'Aquila – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 26/01/2016

P.C.R. n. 9/2016



IL PRESIDENTE

DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Ivo Nardis

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	SANTA MARIA DI PICENZE (L'Aquila)
Regione	Abruzzo
Provincia	L'Aquila
Comune	L'Aquila
Località	L'AQUILA
Cap	

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di Santa Maria di Pienze fu costruita nel sec. XII dagli abitanti di Pienze, il cui Castello faceva capo al quarto di Santa Giusta (in origine di San Giorgio), secondo la nota corrispondenza tra l'edificio intra e quello extras. Nel sec. XV la chiesa attraversa una fase di decadenza e risulta priva di parroco e di beni almeno fino al 1449, quando venne risollevata grazie alla generosità di Adamo di Miro di Urso. L'edificio originario, di cui è testimonianza l'affresco raffigurante Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Celestino V, su via Celestino V, fu distrutto dal sisma del 1461 e ricostruito in dimensioni ridotte, tanto da meritarsi l'appellativo di "picciola chiesa". Nel 1565 nella Chiesa viene fondata l'Accademia dei Fortunati; nel 1577 fu ceduta alla Confraternita della SS. Trinità, "dei pellegrini e dei convalescenti", che costruì accanto ad essa un Ospedale per i pellegrini. Lo sviluppo successivo è avvenuto per rifusione di singole cellule lungo vicolo di Pienze, ed il complesso già al termine del sec. XVI doveva aver assunto la configurazione attuale, come visibile nelle piante storiche della Città. Non sono noti danni specifici riportati a seguito del sisma del 1703 ma il complesso fu oggetto di rifacimenti: i prospetti infatti appaiono riconfigurati in chiave settecentesca. La facciata della chiesa prima del sisma doveva essere caratterizzata da un rosone a raggiera. A questa fase risalgono gli elementi decorativi che caratterizzano spazialmente la Chiesa, del cui autore non si ha alcun dato d'archivio. All'inizio del XIX sec. la Confraternita della Trinità si trasferì in Santa Maria del Carmine e la Chiesa fu curata da un sacerdote che celebrò messa per conto della Confraternita del SS. Il complesso di S. Maria Pienze è sito nel centro storico dell'Aquila tra Costa Pienze, via Celestino V e vicolo di Pienze, vicino Porta Bazzano. Presenta andamento ad L attorno ad una corte aperta, con una complessa articolazione dovuta al forte pendio del terreno; oltre alla Chiesa, che dà nome al complesso, sono presenti il Convento, un edificio terraneo ed una foresteria. La Chiesa, ad aula unica, ha dimensioni pari a m.21,20 per m.8,85, con altezza media al colmo di m.8,46. La facciata a coronamento piano su Costa Pienze è intonacata ad eccezione dei cantonali e di una sottile cornice lapidea marcapiano. Il portale ha cornice lapidea con timpano spezzato che incornicia il simbolo dei Benedettini. Nella parte alta si aprono una finestra con cornice lapidea ed architrave sagomato e due oculi circolari. Nel prospetto laterale vi sono un ingresso con cornice lapidea, due finestre non riquadrate e un affresco quattrocentesco raffigurante la Vergine con Santi. Lo spazio interno è scandito da paraste con capitello corinzio sormontate da una fascia modanata, tipicamente settecentesche. Sulla parete absidale, ai lati di una nicchia semicircolare, due aperture collegano alla retrostante sagrestia. Nella controfacciata una cantoria dipinta è sorretta da pilastri lignei. Il solaio piano dipinto, in putrelle e tavelloni, risale agli anni venti dello scorso secolo. In epoca recente un oratorio/vestibolo è stato addossato alla Chiesa. Il Convento si sviluppa su vicolo di Pienze per m. 53,00 e su via Celestino V per circa m. 20,00, con una profondità media di m. 9,00, su tre livelli con quote d'imposta variabili derivanti dallo sviluppo per rifusione di più cellule. Il fabbricato annesso alla Chiesa si sviluppa in posizione d'angolo tra le due strade. Ai piani bassi si trovano volte dipinte, in muratura e in foglio, all'ultimo piano solai in tavelloni e putrelle dipinti. Le

scale sono coperte da volte a botte rampanti. I prospetti presentano studiata partitura delle aperture, eleganti cornicioni e finiture in pietra, in piena sintonia con la tradizione aquilana. La successiva cellula, su quattro livelli, ha pianta pressoché quadrata. Il piano seminterrato ha volta in pietrame, al piano terra sono presenti crociere impostate su pilastro centrale, ai piani alti solai a putrelle e tavelloni. L'ultima cellula, a pianta rettangolare, è su due livelli fuori terra e un piano interrato. Al livello più basso sono presenti volte in pietrame, ai piani superiori solai in putrelle e tavelloni. Nei prospetti mostrano forme tipicamente medievali le cornici lapidee di due finestre, come il portale di ingresso che si apre nel muro di cinta. Al momento, vista la presenza degli intonaci, non è stato possibile rilevare ulteriori preesistenze, che con certezza potranno essere riscoperte in fase di restauro. Ne è dimostrazione il rinvenimento di un basolato tipicamente medievale durante l'esecuzione di una campagna di saggi. Nome di Maria. La chiesa fu in seguito saltuariamente utilizzata per le messe domenicali e rimase in gestione alle suore di Nostra Signora fino al 1930, anno in cui passò alla Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, che destinarono i locali dell'ex ospedale a scuola ed a collegio, utilizzando la chiesa come cappella. Il relatore: arch. Antonello Garofalo







Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato *«Codice»*;

VISTO il decreto 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota del 02/02/2015 ricevuta il 03/04/2015 con la quale l’Ente Congregazione Suore della Presentazione di Maria Santissima in L’Aquila ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell’immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze in L’Aquila ;

VISTA l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell’Aquila e i Comuni del Cratere;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell’Aquila e i Comuni del Cratere) con nota prot. n. 924 del 08/05/2015;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 21/01/2016 ha preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del bene in questione e ritenendo la medesima congrua e fondata, ha pertanto deliberato all’unanimità l’accertamento dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze sito in provincia di L'Aquila, comune di L'Aquila in Via Costa Pícenze, distinto al C.F. al foglio n. 101 particelle nn. BU, 1231 subalterno 1 e n. 1239 subalterno 6, confinante con Via di Pícenze a ovest, Via Celestino V e Piazza San Paolo a sud, Via Costa Pícenze e le particelle nn. 1234-3422-2881-1251-12481243-1242-1240 a est e vicolo della Sfinge a nord come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

ACCERTA

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Chiesa e convento di Santa Maria di Pícenze di pertinenza dell'Ente Congregazione Suore della Presentazione di Maria Santissima sito in provincia di L'Aquila, comune di L'Aquila in via Costa di Pícenze, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di L'Aquila – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 26/01/2016

P.C.R. n. 9/2016



IL PRESIDENTE

DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Ivo Nardis

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	SANTA MARIA DI PICENZE (L'Aquila)
Regione	Abruzzo
Provincia	L'Aquila
Comune	L'Aquila
Località	L'AQUILA
Cap	

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di Santa Maria di Pienze fu costruita nel sec. XII dagli abitanti di Pienze, il cui Castello faceva capo al quarto di Santa Giusta (in origine di San Giorgio), secondo la nota corrispondenza tra l'edificio intra e quello extras. Nel sec. XV la chiesa attraversa una fase di decadenza e risulta priva di parroco e di beni almeno fino al 1449, quando venne risollevata grazie alla generosità di Adamo di Miro di Urso. L'edificio originario, di cui è testimonianza l'affresco raffigurante Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Celestino V, su via Celestino V, fu distrutto dal sisma del 1461 e ricostruito in dimensioni ridotte, tanto da meritarsi l'appellativo di "picciola chiesa". Nel 1565 nella Chiesa viene fondata l'Accademia dei Fortunati; nel 1577 fu ceduta alla Confraternita della SS. Trinità, "dei pellegrini e dei convalescenti", che costruì accanto ad essa un Ospedale per i pellegrini. Lo sviluppo successivo è avvenuto per rifusione di singole cellule lungo vicolo di Pienze, ed il complesso già al termine del sec. XVI doveva aver assunto la configurazione attuale, come visibile nelle piante storiche della Città. Non sono noti danni specifici riportati a seguito del sisma del 1703 ma il complesso fu oggetto di rifacimenti: i prospetti infatti appaiono riconfigurati in chiave settecentesca. La facciata della chiesa prima del sisma doveva essere caratterizzata da un rosone a raggiera. A questa fase risalgono gli elementi decorativi che caratterizzano spazialmente la Chiesa, del cui autore non si ha alcun dato d'archivio. All'inizio del XIX sec. la Confraternita della Trinità si trasferì in Santa Maria del Carmine e la Chiesa fu curata da un sacerdote che celebrò messa per conto della Confraternita del SS. Il complesso di S. Maria Pienze è sito nel centro storico dell'Aquila tra Costa Pienze, via Celestino V e vicolo di Pienze, vicino Porta Bazzano. Presenta andamento ad L attorno ad una corte aperta, con una complessa articolazione dovuta al forte pendio del terreno; oltre alla Chiesa, che dà nome al complesso, sono presenti il Convento, un edificio terraneo ed una foresteria. La Chiesa, ad aula unica, ha dimensioni pari a m.21,20 per m.8,85, con altezza media al colmo di m.8,46. La facciata a coronamento piano su Costa Pienze è intonacata ad eccezione dei cantonali e di una sottile cornice lapidea marcapiano. Il portale ha cornice lapidea con timpano spezzato che incornicia il simbolo dei Benedettini. Nella parte alta si aprono una finestra con cornice lapidea ed architrave sagomato e due oculi circolari. Nel prospetto laterale vi sono un ingresso con cornice lapidea, due finestre non riquadrate e un affresco quattrocentesco raffigurante la Vergine con Santi. Lo spazio interno è scandito da paraste con capitello corinzio sormontate da una fascia modanata, tipicamente settecentesche. Sulla parete absidale, ai lati di una nicchia semicircolare, due aperture collegano alla retrostante sagrestia. Nella controfacciata una cantoria dipinta è sorretta da pilastri lignei. Il solaio piano dipinto, in putrelle e tavelloni, risale agli anni venti dello scorso secolo. In epoca recente un oratorio/vestibolo è stato addossato alla Chiesa. Il Convento si sviluppa su vicolo di Pienze per m. 53,00 e su via Celestino V per circa m. 20,00, con una profondità media di m. 9,00, su tre livelli con quote d'imposta variabili derivanti dallo sviluppo per rifusione di più cellule. Il fabbricato annesso alla Chiesa si sviluppa in posizione d'angolo tra le due strade. Ai piani bassi si trovano volte dipinte, in muratura e in foglio, all'ultimo piano solai in tavelloni e putrelle dipinti. Le

scaie sono coperte da volte a botte rampanti. I prospetti presentano studiata partitura delle aperture, eleganti cornicioni e finiture in pietra, in piena sintonia con la tradizione aquilana. La successiva cellula, su quattro livelli, ha pianta pressoché quadrata. Il piano seminterrato ha volta in pietrame, al piano terra sono presenti crociere impostate su pilastro centrale, ai piani alti solai a putrelle e tavelloni. L'ultima cellula, a pianta rettangolare, è su due livelli fuori terra e un piano interrato. Al livello più basso sono presenti volte in pietrame, ai piani superiori solai in putrelle e tavelloni. Nei prospetti mostrano forme tipicamente medievali le cornici lapidee di due finestre, come il portale di ingresso che si apre nel muro di cinta. Al momento, vista la presenza degli intonaci, non è stato possibile rilevare ulteriori preesistenze, che con certezza potranno essere riscoperte in fase di restauro. Ne è dimostrazione il rinvenimento di un basolato tipicamente medievale durante l'esecuzione di una campagna di saggi. Nome di Maria. La chiesa fu in seguito saltuariamente utilizzata per le messe domenicali e rimase in gestione alle suore di Nostra Signora fino al 1930, anno in cui passò alla Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, che destinarono i locali dell'ex ospedale a scuola ed a collegio, utilizzando la chiesa come cappella. Il relatore: arch. Antonello Garofalo



